

LAMAGA

Gli abbonati, che fossero ancora in ritardo, sono pregati a farci pervenire sollecitamente l'ammontare dell'associazione, o a retrocedere il foglio se non vogliono più essere considerati per associati.

ACCADEMIA MUSICALE

PARTE TERZA

Coro d'introduzione d'Inglese e Francese ridotto dal terzetto del *Birraio di Preston*:

Alla guerra, alla guerra corriamo
Dalla Russia il *Sultan* difendiamo.

Il Basso Nicolò esce dalle quinte coi capegli ritti e gli occhi stralunati e canta l'aria del *Pirata*:

Raffrenar mie furie ardenti
La ragione invan s'attenta;
All'acciar la man s'avventa,
Alla strage anela il cor.

sguaina la spada e parte alla testa dei *Gosacchi* cantando l'aria del *Nabucco*:

O prodi miei, seguitemi...

Napier discende dalla nave ammiraglia del Baltico e canta con molta forza la cavatina delle *Prigioni d'Edimburgo*:

Sulla poppa del mio brichi
Buoni sigari fumando,
Col bicchier facendo trieh
Canzonando e corbellando...
Là fra i dadi, i scherzi e i canti,
Senza un sol colpo ferir
Vita allegra io vo' passando,
Nè ho paura di morir

I marinai inglesi rispondono al loro ammiraglio col coro dell' *Ernani*:

Beviam, beviamo,
Nel vino cerchiamo
Almeno un piacer

Questa cavatina è seguita da una *cabaletta* dell' *Inghilterra* di cui non si sentono le *note*, perchè viene cantata sotto voce. Il *motivo* però sembra tolto dalla musica dei *Masnadieri*... e qualcheduno lo suppone del *Mercadante*...

Si vede comparire in fondo del proscenio la flotta del Mar Nero che comincia il bombardamento d' *Odessa*. L'orchestra suona una gran marcia militare, in cui le voci della gran cassa vengono fatte dallo sparo delle bombe non *asfissianti* e dal rumore dei tetti che rovinano... Grande illuminazione non artificiale, però con poco danno della città. Un bellissimo panorama si offre agli spettatori i quali applaudiscono l'orchestra e chiamano sul proscenio il macchinista.

La Signora *Odessa* (seconda donna) si presenta sul palco scenico colla massima imperturbabilità, e canta con molto sentimento l'adagio della *Lucrezia Borgia*:

Meco benigni tanto
Io non credea costoro,
Trovar perdono in loro
Sogno pur sembra a me.

Essa riscuote molti applausi, specialmente nelle *note di mezzo*.

La Signora *Odessa* si ritira e ricomparisce sul palco scenico il Basso Nicolò col solito seguito di *Cosacchi*, cantando la cavatina del *Trovatore*:

Anglo-Francesi! d' *Odessa* il foco
Tutte le fibre m' arse, avvampò,
Empi, spegnetelo, o ch' io fra poco
Col sangue vostro lo spegnerò.
O *Sebastopoli*, corro a salvarti
O teco almeno corro a morir

Hamelin e Dundas, con Coro di marinai inglesi e francesi, cantano l'aria dell' *Eleonora*:

Dopo il fischio delle bombe...

Il Basso va per inseguire colla spada la Signora *Inghilterra*, ma esce dalle quinte il Buffo *Cecco-Beppo*, il quale lo arresta e lo disarmando gli canta l'aria del *Pirata*:

Deh taci, incauto, e frenati,
Non dar di te sospetto,
Mille occhi in te s' affisano,
Ti perde il tuo furor.

Il Basso Nicolò monta su tutte le furie e risponde a *Cecco-Beppo* coll' aria della *Gemma*:

Quella man che disarmasti
Ti die' vita, o *Cecco* ingrato,
La tua destra, o sciagurato,
La vendetta or mi rapì.

Il Buffo gli stringe la mano e gli fa cenno che ha fatto una nota falsa, perchè le Signore *Francia* ed *Inghilterra* stanno nelle quinte ad osservarli, ma il Basso non se ne accorge e continua ad apostrofare *Cecco-Beppo* colla cavatina della *Sonnambula*:

Non è questa, ingrato core,
Non è questa la mercede,
Ch' io sperai per tanto amore,
Che aspettai per tanta fede.

Il Buffo, non potendo rispondere, fa molti atti d'impazienza che indispettiscono il Pubblico, ma guardando poi nelle quinte e vedendo che le Signore *Inghilterra* e *Francia* sono andate nel camerino a vestirsi, prelude col recitativo:

E potesti, o mio diletto,
Dubitar della mia fé?

quindi continua coll' aria della *Linda*:

Da quel di che t' incontrai
Ad amar quel di imparai

e senza prender fiato prosegue coll' aria della *Saffo*:

Ai mortali, o crudo, ai numi
Io ti chiesi lagrimando,
Valli e balze, mari e fiumi
Valicai te ognor cercando,
Ti rinvengo.... non avrai
Altro alleato.... no giammai.

Il Buffo canta questo *motivo* con alcune note di petto che commuovono il Basso Nicolò.

Allora questo getta le braccia al collo di *Cecco-Beppo* colla più grande emozione ed esclama le parole dell' *Ernani*:

Dunque fu vana illusion la mia!

quindi canta con molto trasporto l'aria della *Norma*:

O bello, a me ritorna
Del fido amor primiero,
E contro il mondo intero
Difesa a te sarò.

Il Basso accompagna questo pezzo con molta azione; il Buffo lo seconda con altrettanta, e cantano insieme il duetto della *Saffo*:

Mai più, mai più divisi
O caro, non saremo,
Sola una vita avremo
Ed un sepolcro sol.

Il Pubblico austro-russo applaude furiosamente. Il Buffo ed il Basso si abbracciano, e si baciano con molta effusione. In questo punto entra in scena il Re di Prussia, che va ad unirsi agli abbracciamenti dei due Cantanti. Breve pausa. I tre Cantanti si ritirano fra le quinte, cantando, ridotto a terzetto, il duetto della *Norma*:

Si, infino alle ore estreme
Compagno tuo m'avrai.

PARTE QUARTA

Sciamil entra in scena, con seguito di Circassi, cantando la Cavatina della *Norma*:

Me protegge, me difende
Un poter maggior di loro.

Il Sultano lo ascolta seduto sul suo Divano, ed alzandosi gli risponde coll'aria dei *Lombardi*:

Non fu sogno, in fondo all'anima
Suona ancor l'amata voce.....

I due Cantanti si abbracciano, e Sciamil intona la Cavatina del *Don Carlo*:

Ah se il mio sangue sia fertile seme
Che frutti ai popoli la libertà,
O mio Sultano, nelle ore estreme,
A te il mio cuore benedirà.

Questa Cavatina è accolta con grandi applausi dal Loggione, dove si trova la parte più intelligente e democratica del Pubblico.

Sciamil e i Circassi si ritirano. Entra in scena il Contralto, la Signora Turchia, e canta col Sultano il duetto del *Pirata*:

Vieni, cerchiam pe' mari
Al nostro duol conforto,
Per noi tranquillo un porto
L'ampio Oceano avrà.

Il Sultano si mostra assai commosso, ed abbracciando teneramente la Turchia, le canta con molta grazia il bellissimo adagio dell'*Ernani*:

Qual voluttà trascorrere
Sento di vena in vena,
Più non mi reggo.... aitami,
Io ti discerno appena.

L'adagio termina con una *stretta*, che desta il fanatismo del Pubblico. Intanto si sente dal Serraglio un Coro di Odalische, che *fanno da sè*, cioè cantano senza accompagnamento d'istrumenti!..... Gli eunuchi stanno a vedere. L'Orchestra tace per alcuni minuti.

Il Sultano ripiglia l'Accademia coll'aria della *Linda*:

Se tanto in ira agli uomini
È l'amor nostro, o cara,
Il duro laccio infrangasi
Di questa vita amara.

La Turchia si mette per cantare, ma le lagrime le impediscono di farlo. Il Sultano le asciuga le lagrime, e, dopo un momento di pausa, il Contralto gli risponde coll'aria dei *Lombardi*:

Deh non morire, attendimi,
O mia perduta speme,
Vissuti insiem nei triboli,
Noi moriremo insieme.

Il Sultano e la Turchia si ritirano. Il Basso Nicolò con coro di Cosacchi entra in scena coll'aria del *Nabucco*:

Tremi gli insani — del mio furore
Vittime tutti — cadranno omai,
In mar di sangue — fra pianti e lai
L'empia Bisanzio — spirar dovrà.

Omer-Pachà, Mustafa-Pachà e Mussa-Pachà cantano dalle quinte l'aria dell'Opera *Chi dura vince*:

Chi fa i conti senza l'oste
Per due volte li farà.

I tre cantanti fanno sentire delle note molto robuste. Specialmente il Generale Mussa-Pachà desta l'entusiasmo del Pubblico.....

Il Basso Nicolò non vedendoli comparire sul palco scenico vorrebbe andarli a cercare, ma la Signora Inghilterra lo trattiene colle parole del *Birrajo di Preston*:

Andate là dentro, poi tutto saprete;
Silenzio, prudenza, di nulla temete,
Lasciatemi fare, contate su me.

Il Basso ubbidisce, e qui finisce la parte quarta.

PARTE QUINTA

La Grecia canta ai Turchi l'aria del *Trovatore*:

Deh rallentate, o barbari,
Le acerbe mie ritorte,
Questo crudel supplizio
È prolungata morte.

Questo pezzo è cantato con molta forza ed *agilità* di voce, ma i Turchi non s'impietosiscono e secondati dagli Inglesi e dai Francesi le rispondono colle parole dell'*Ernani*:
È vano, o donna, il piangere.....

Il Sultano prende per mano la Grecia e le canta l'aria del *Pirata*:

Ah non fia sempre odiata,
La mia memoria, io spero;
Se fui spietato e fiero,
Fui sventurato ancor.

ma gli Inglesi ed i Francesi non lo lasciano finire e conducono la Grecia in prigione.

Essa si ritira cantando l'aria del *Marino Faliero*:

Fra due tombe, fra due spettri
I miei giorni passeranno,
Una spada ed una scure
Sempre innanzi mi staranno
Sotto i passi un mar di sangue
I suoi flutti innalzerà.

Però molti Greci che si trovano sul palco scenico non si perdono di coraggio e cantano con molta forza il coro del *Macbeth*:

La patria tradita
Piangendo ne invita;
Fratelli, la Grecia
Corriamo a salvar.

Allora i Francesi cantano il coro del *Trovatore*:

Squilli, echeggi la tromba di guerra...
ma gli Inglesi rispondono loro colla ballata del *Rigolotto* ridotta a coro:

La Francia è mobile
Qual piuma al vento,
Muta d'accento — e di pensier.

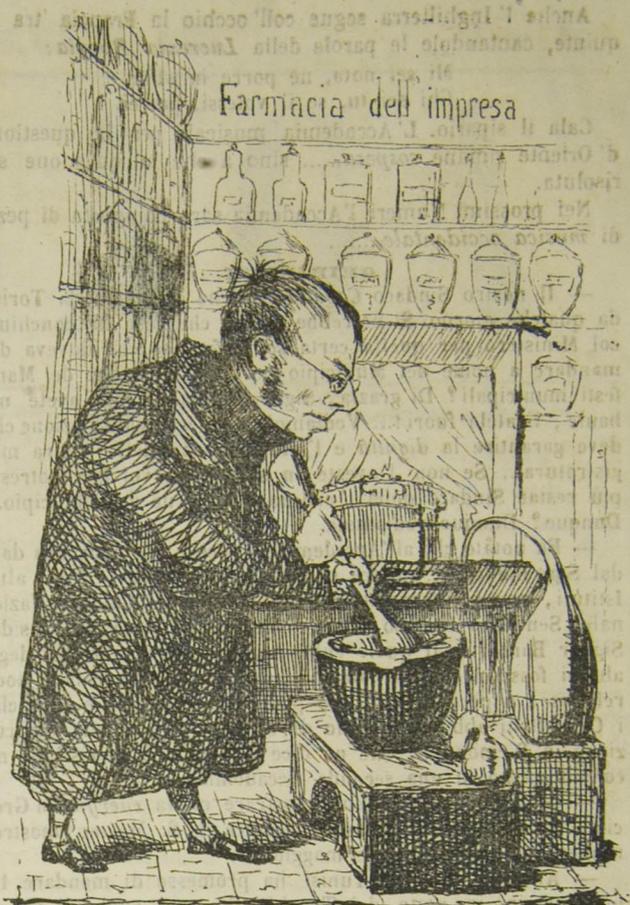
Questo coro eccita tanto entusiasmo nel Pubblico che tutti ne domandano la replica.

Finiti gli applausi la Signora Polonia si avvicina alla Signora Francia e vedendola molto turbata le canta con molto sentimento l'aria della *Norma*:

Qual cor tradisti — qual cor perdesti,
Quest'ora orrenda — ti manifesti.

Ma la Francia non risponde e si ritira in preda al massimo abbattimento. Il Sultano l'osserva attentamente e le canta l'aria della *Gemma*:

Un fatal presentimento
In quel volto io veggio scritto,

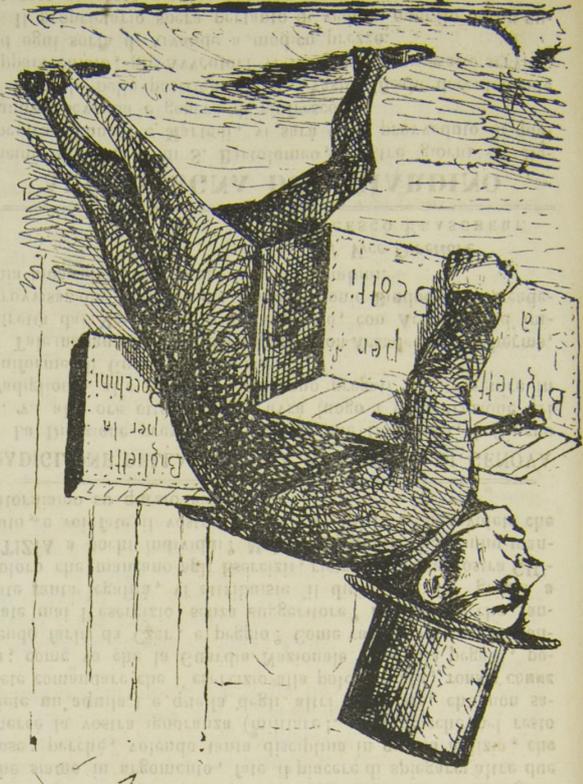


Precauzioni necessarie per andare al teatro. Preparazione di medicinali per gli svenimenti.



O per la Scotti o per la Pocchini, questi sono denari.

Per chi siete voi? — Per la Scotti. E voi? — Per la Pocchini — Il luogo, il tempo e l'ora? — Domani all'alba a — Ebbene ci vedremo.



O per la Scotti o per la Pochini, questi sono denari.



Per chi siete voi? Per la Scotti. E voi? Per la Pochini. Il luogo, il tempo e l'ora? Domani all'alba a..... Ebbene ci vedremo.



Precauzioni necessarie per andare al teatro.



Preparazione di medicinali per gli svenimenti.